

❑ **Interrogazione n. 569**

presentata in data 20 settembre 2002

a iniziativa dei Consiglieri Gasperi, Ciccioli, Castelli, Novelli, Pistarelli, Romagnoli

“Incarico di direttore di dipartimento servizi alla persona e alla comunità”

a risposta orale urgente

I sottoscritti Consiglieri di Alleanza Nazionale,

Premesso:

che la Giunta regionale delle Marche con deliberazione n. 387 del 26 febbraio 2002 ha approvato ai sensi dell'articolo 27, comma 1, della l.r. 20/2001 i contenuti generali dei contratti relativi agli incarichi di direzione di dipartimento ed ha fissato la decorrenza degli stessi;

che la deliberazione del 19 febbraio 2002, n. 339, ha individuato nel direttore il soggetto maggiormente idoneo, per qualità culturali, tecniche e professionali (quali delineate nel curriculum professionale) a ricoprire l'incarico di direttore di dipartimento servizi alla persona e alla comunità;

Considerato che il Presidente della Giunta regionale D'Ambrosio ha espresso più volte in Consiglio, l'inopportunità di affidare o mantenere incarichi a persone oggetto di procedure o di notizie di reato da parte dell'autorità giudiziaria;

Constatato:

che esiste un procedimento e precisamente una notizia di reato all'autorità giudiziaria del 18 gennaio 1995 a parte della Guardia di Finanza;

che è stato segnalato il 7 maggio 1996 e il 4 giugno 1996 dal nucleo regionale della polizia tributaria di Bologna per danni erariali;

che sembrerebbe aver utilizzato l'applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. (c.d. patteggiamento) a seguito di procedimento penale;

Tenuto conto che il direttore andrà a gestire un area che solo per quanto attiene alla sanità è nell'ordine di 4 miliardi di euro (4000 miliardi di vecchie lire);

Tutto ciò premesso

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se ritiene opportuno mantenere nell'incarico assegnato il direttore, considerato le notizie emerse e sconosciute al momento dell'incarico;
- 2) se ritiene il direttore idoneo all'eventuale nomina alla direzione dell'Azienda sanitaria regionale unica;
- 3) se mantiene ancora l'opinione di non assegnare incarichi a chi ha avuto o ha procedure giudiziarie in corso.